MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 1926

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 — N. 116

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 30
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più
Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Il Senato ha ripreso i suoi lavori

Per l'attentato contro il Duce

ROMA, 18.

Oggi alle 16 il Senato ha ripreso i suoi lavori sotto la Presidenza di S. E. TITTONI.

Sono concessi vari congedi a senatori tra cui all'on. Rota.

Il PRESIDENTE si alza e con lui si alzano i senatori, i Ministri e il pubblico delle tribune. Egli così prende a parlare:

Onorevoli Colleghi! L'illustre Capo del Governo disse alla Camera dei deputati di aver perduto il ricordo dell'attentato dal quale per fortuna d'Italia uscì miracolosamente incolume. Poichè avendo lo sguardo fiso all'avvenire non poteva indursi a tornare sul passato, neppure io sul passato m'indugierò, limitandomi a rinnovare cordialmente o semplicemente all'on. Mussolini l'espressione dei sentimenti che il Senato ebbe già a manifestargli con sincerità e fervore nè aggiungerò parole che svaniscono, insieme al loro breve suono, nè incensi da cui noi e lui ugualmente rifuggiamo e i di cui efflussi disperde rapidamente il vento. Aggiungerò invece altra cosa più pregiata e durevole e cioè l'assicurazione della nostra leale e costante collaborazione negli alti fini di pubblico bene che Egli ardentemente e tenacemente persegue (vivissimi e ripetuti applausi).

MUSSOLINI (Capo del Governo) — Ringrazio l'illustre Capo del Senato delle parole che egli ha pronunziato e ringrazio voi per la manifestazione di simpatia che mi avete tributata. L'episodio trascurabile è obliato. Gravi problemi stanno sul tappeto. Passiamo all'ordine del giorno (generali applausi).

Per il volo transpolare

Il PRESIDENTE si alza e con lui si alzano i senatori, i Ministri ed il pubblico delle tribune:

Poche volte è accaduto che un popolo intero abbia trepidato e poi esultato come il popolo italiano quando ha appreso le notizie incerte sulla sorte di Nobile, Amundsen, Ellesworth e i loro valorosi compagni e quindi l'annunzio del successo. Il coraggioso tentativo nel quale l'Italia, Norvegia ed America si sono associate, per penetrare in regioni che per tanti secoli erano rimaste inaccessibili, non ha, almeno per ora, applicazione pratica e valore economico, ma ha un alto valore morale perchè apre nuovi orizzonti all'azione dominatrice dell'uomo che sempre più si afferma sulle forze cieche della natura e che tra i vari aspetti della civiltà vi è quello del quale si può constatare il continuo progresso. Ed altresì ha un alto valore morale perchè la tempra e il vigore degli uomini che hanno rischiato la vita nell'audace e mistica impresa, rivelano la tempra e il vigore della loro stirpe e tutte le sue latenti e possenti energie. Vada perciò ad essi il saluto ed il plauso del Senato italiano. (Vivissimi, prolungati applausi).

Il discorso del Primo Ministro
La preparazione e l'ardimento dell'equipaggio italiano

MUSSOLINI (segni di viva attenzione):

Onorevoli Senatori,

Il Governo si associa pienamente alle nobili parole ora pronunziate in questa aula severa dall'illustre Presidente della Vostra assemblea. La transvolata polare Roma-Alaska, di oltre tredicimila chilometri, di cui ben cinquemilatrecento senza scalo, al di sopra della calotta artica, era impresa che poteva essere concepita, affrontata ed attuata solo da tempre superiori, direi quasi eccezionali. Di simili tempre eroiche fu appunto costituito l'equipaggio del «Norge», a bordo del quale italiani, norvegesi e americani hanno fraternamente confuso tutte le loro migliori energie in un unico potente sforzo, in una sola ferrea volontà di vittoria. A tutti i componenti dell'equipaggio e specialmente ai capi Amundsen, Ellesworth e Nobile, vada il nostro plauso fervido e commosso per il pieno e trionfale successo della spedizione, successo che si deve sopratutto alla accuratissima preparazione tecnica ed alla perizia con cui l'aeronave fu portata da Roma allo Spitzberg e dallo Spitzberg lanciata arditamente attraverso le inesplorate e sconfinate regioni artiche fino all'Alaska. Si può dire che la preparazione ebbe inizio sin da quando si pensò al mezzo aereo per l'esplorazione polare, perchè sino da allora il colonnello Nobile aveva studiato le possibilità di impiego del dirigibile semirigido di tipo italiano per la conoscenza del Polo. A questi suoi studi si deve se la richiesta di acquisto del nostro N. 1 fatta da Amundsen negli ultimi giorni del luglio u. s. potè essere accolta immediatamente dal Ministero dell'Aeronautica non solo per la grandezza e la serietà dell'impresa, ma anche perchè alla piena consapevolezza dell'impiego e della grave responsabilità che l'Aeronautica italiana si assumeva in cospetto del mondo intero, andava unita la certezza che una volta di più l'Italia avrebbe fatto pieno onore alla sua firma. Con uguale prontezza veniva stipulata la convenzione firmata poi il primo settembre in Roma, da Amundsen e da me, nella quale si stabilivano la cessione del dirigibile alla Norvegia, le condizioni tecniche del suo approntamento, la formazione dell'equipaggio di cui il Comandante e la massima parte del personale di manovra dovevano essere italiani, come italiani dovevano essere i comandanti delle basi a terra di Oslo, Vadso e dello Spitzberg. Da allora ebbe inizio nello Stabilimento Aeronautico di Roma il grandioso lavoro di trasformazione e di adattamento del dirigibile di tipo italiano al gran viaggio polare nonchè la organizzazione e l'allestimento delle basi di appoggio; lavoro intenso, febbrile ma accuratamente eseguito sotto la direzione del colonnello Nobile, lavoro al quale parteciparono le maestranze tutte con alto senso di civismo e con assidua diligenza nell'esecuzione. La fiducia del successo pieno dell'impresa non venne mai meno un istante solo, neppure quando lettere, opuscoli ed articoli nella stampa, specialmente estera, tentavano di dimostrare che l'impresa non era solo ardita, ma piuttosto temeraria e quasi inattuabile. Ad esempio un giornale straniero stampava in data 8 maggio:

«La spedizione Amundsen perde ogni giorno più del primitivo splendore, aumentano le difficoltà ed aumenta il numero dei pessimisti i quali hanno sempre fatto osservare che l'aeronave è troppo piccola e l'equipaggio troppo numeroso».

Il risultato del volo — invece — prova provato in modo indiscutibile la bontà del nostro dirigibile completamente ideato costruito dalla nostra Aeronautica. Ma la perfezione del mezzo impiegato ben poco avrebbe servito se esso non fosse stato affidato ad un ottimo personale di manovra. La navigazione su zone estesissime inesplorate, la certezza di un atterraggio finale da compiersi coi soli mezzi di bordo, esigevano un Comandante ed un equipaggio ben allenati alla navigazione aerea col più leggero, espertissimi di ogni manovra e perfetta conoscenza delle qualità nautiche dell'aeronave dati, questi che evidentemente non si possono improvvisare nè acquisire in breve tempo. Sul dirigibile di tipo italiano pensato e, sarà bene ripeterlo, disegnato e costruito in Italia, si imponeva perciò l'equipaggio di manovra italiano ed il nostro personale ha risposto magnificamente all'appello. Le domande di prendere volontariamente parte al volo superarono di molto la possibilità di accoglimento, tra tutte furono scelte quelle degli ufficiali e sottufficiali che più sembravano indicati. Alla data prestabilita il dirigibile era pronto alla consegna e dopo la visita augurale di S. M. il Re, partiva da Roma per il grande volo. Le tappe fino allo Spitzberg furono compiute con perfetta regolarità. Giunta ai limiti del mondo umano, la nave aerea puntava decisamente verso le leggendarie e sino allora inviolate solitudini del Polo e le varcava.

Onorevoli Senatori! Ho voluto obbiettivamente esporre quanta parte ebbe l'Italia nel felice risultato della leggendaria transvolata per dimostrare quali potenti e preponderanti elementi di vittoria essa, con i suoi uomini e con i suoi materiali, abbia dato ad un'impresa il cui compimento può sembrare veramente un sogno, ma è invece frutto della fortissima preparazione morale, professionale e tecnica; della fredda e meritata audacia, della grande energia e tenacia dell'impavido comandante della Aeronave e del suo equipaggio. Avremo tra breve mezzo di meglio valutare la importanza della spedizione dal punto di vista scientifico, di conoscere meglio le difficoltà certo assai gravi che si sono dovuto superare; ma sin d'ora possiamo con legittimo orgoglio constatare che in una impresa così ardita la vittoria è in massima parte italiana.

L'equipaggio all'ordine del giorno della Nazione

Il Governo mette perciò all'ordine del giorno della Nazione il Colonnello Nobile comm. Umberto, direttore costruttore e comandante della nave; il primo capo-tecnico Cecioni cav. Natale; il maresciallo Arduino Ettore; il sergente maggiore Caratti Attilio; il motorista Pomeglia Vincenzo; il timoniere Alessandrini Renato; per avere benemeritato dalla Patria, per avere dimostrato ancora una volta il valore di nostra gente e per avere aggiunto una nuova indiscutibile gloria alla nostra Aeronautica ed alla nostra bandiera. (Vivissimi, generali applausi).

La legge sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza pubblica

Si inizia la discussione del disegno di legge per la riforma dei R. D. sulle Istituzioni pubbliche e di assistenza e beneficenza.

REBAUDENGO — Dà lettura del disegno di legge.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Sull'importante argomento interloquiscono diffusamente il senatore BRONDI, il relatore CAGNETTA e infine il Ministro dell'Interno FEDERZONI il quale ringrazia il relatore e il senatore Brondi di avere illustrata l'importanza ed il contenuto politico e sociale del disegno di legge. Dà affidamento al relatore che prontamente si procederà alla compilazione del testo unico. Al Senato non resta che dare il suo suffragio al disegno di legge il quale è il risultato di lunghi studi e rispecchia tutti gli insegnamenti di una lunga esperienza amministrativa e risponde all'indirizzo del Governo fascista. (Applausi).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i 14 articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta termina alle 17.15; domani seduta alle 16.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il Regolamento della Legge Sindacale

ROMA, 18.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri e fungeva da segretario l'on. Suardo.

Interno

Su proposta del Ministro per l'Interno on. Federzoni, il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento per l'aggregazione al Comune di Napoli dei Comuni di Chiaiano, Uniti, Pianura, Secondigliano e Secavo. Con l'indicata aggregazione circa 40.000 abitanti verranno ad aumentare la popolazione di Napoli, ma il territorio della città si accrescerà di una nuova superficie di metri quadrati 23.365.000.

Su proposta dello stesso Ministro dell'Interno è stato approvato un altro importante schema di provvedimento autorizzante la concessione di mutui di favore per 14.000.000 di lire al Comune di Ferrara per la sistemazione dell'acquedotto.

Economia Nazionale
Il permesso di cattura dei passeri

Su proposta del Ministro per l'Economia Nazionale on. Belluzzo è approvato uno schema di provvedimento con il quale, dati i gravi danni che il passero reca alla cultura granaria e specialmente ai grani precoci se ne autorizza per il 1926 la cattura nelle zone coltivate a cereali anche nell'attuale periodo di divieto coi mezzi consentiti dalla legge escluso però il fucile.

Disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavori

Il Consiglio dei Ministri ha quindi ripresa in esame ed approvato lo schema definitivo di regolamento per l'attuazione della legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro predisposto dal Ministro Guardasigilli. L'ardita riforma fascista sulla disciplina dei contratti collettivi di lavoro sta per entrare nella fase di attuazione. Il regolamento alla legge del 3 aprile u. s. tracciato dal Ministro Rocco e maturato attraverso la ponderata discussione del Consiglio dei Ministri, viene a dare corpo ai principii generali che la legge appena delineava e a tessere la fila del nuovo ordinamento sindacale entro l'organizzazione sociale e politica. Il secolare problema della composizione dei conflitti del lavoro e della loro conciliazione con l'interesse generale, dapprima ciecamente negato poi disconosciuto dall'agnosticismo del Governo liberale, s'avvia così, per l'opera feconda della ricostruzione fascista, verso la sua soluzione conforme alle esigenze della ricostruzione fascista verso la sua soluzione conforme alle esigenze della vita nazionale. Le associazioni sindacali potenziate a enti di carattere pubblico con diritti e doveri, non sono più contrapposte allo Stato e agli organi essenziali di esso, ma vengono innestate nell'organismo statale in più modi, e sotto vari riflessi. Le garanzie di devozione alle superiori necessità dell'ordine nazionale già richieste dalla legge sono ancor più precisate dal regolamento che buona condotta morale e politica dal punto di vista nazionale, esige anche nei confronti dei dirigenti ed amministratori delle società commerciali e delle altre persone giuridiche, la cui ammissione nell'Associazione sindacale viene per di più subordinata alla nazionalità italiana della maggior parte del capitale e degli amministratori stessi di guisa che l'ente possa essere presumibilmente sensibile alle ragioni supreme dell'italianità. Solo le forze per la produzione ossia i datori del lavoro ed i lavoratori (la nozione delle quali categorie resta devoluta alla pratica e alla giurisprudenza) entrano a costituire le associazioni sindacali poichè il problema che lo Stato si è posto a disciplinare i rapporti tra capitale e lavoro. Ma anche per talune categorie connesse e intermedie non ne possono restare assenti, e così il regolamento definisce la posizione sindacale del proprietario che ha dato in locazione il fondo o lo coltiva direttamente, dell'affittuario coltivatore diretto, del mezzadro, del piccolo artigiano e commerciante, ammettendoli a far parte delle associazioni di datori di lavoro quando anche solo stagionalmente, assumono personale a retribuzione. Però essi non possono esercitare in ogni caso una influenza preponderante nell'indirizzo dell'Associazione e vengono costituiti in separata sezione con rappresentanza limitata negli organi dirigenti. E poichè il Fascismo è rispetto della gerarchia, anche l'ordinamento sindacale ne deve essere il riflesso. Così le forze del lavoro intellettuale e quelle del lavoro manuale debbono, secondo il regolamento essere costituite in separate associazioni anche perchè le tendenze generali di esse possono essere la espressione genuina e diretta dei componenti.

Questi i principi generali cui s'informa il regolamento il cui testo integrale sarà pubblicato in seguito. Restano ancora riservate al Governo le facoltà di emanare ulteriori disposizioni eventualmente necessarie per la esecuzione della legge 3 aprile u. s. e del regolamento legislativo in esame come pure la facoltà di disciplinare in modo più dettagliato la amministrazione e la contabilità delle Associazioni sindacali nonchè il coordinamento di esse con le opere e con gli enti ai quali esse debbono devolvere una quota dei contributi. Ma già può affermarsi compiutamente organizzato il sistema sindacale dal quale la Nazione attende la sicurezza del proprio immancabile cammino verso la prosperità economica. E la visione spassionata del sistema dà motivo di acquietare le perplessità degli scettici e di ritenere saviamente tutelate le eque aspirazioni di classe ed insieme garantiti i superiori interessi della società e dello Stato.

PER LA PESCA. Venerdì 28 corrente si riunirà in Roma, presso il Ministero dell'Economia Nazionale, il Comitato consultivo per la Pesca. Figurano all'ordine del giorno vari interessanti argomenti.

Come saranno suddivise le Confederazioni

ROMA, 18, notte (per telefono):

Si apprende che le norme di applicazione della legge sindacale, oggi approvata dal Consiglio dei Ministri, nel testo definitivo, contengono la creazione di quindici Confederazioni nazionali così suddivise:

DATORI DI LAVORO — Industria, agricoltura, commercio, trasporti marittimi, trasporti terrestri.

LAVORATORI — Industria, agricoltura, commercio, trasporti marittimi, trasporti terrestri.

ESERCENTI ATTIVITA' LIBERA — Professionisti, artisti e artigiani.

Queste Confederazioni nazionali si raggruppano in tre grandi Confederazioni e cioè: Confederazione delle Confederazioni dei datori di lavoro; idem di lavoratori; idem di esercenti attività libera.

Compiuto il leggendario suo volo il "Norge", è trasportato negli Stati Uniti

Il saluto della Milizia al colonnello Nobile

ROMA, 18.

S. E. il Generale Gonzaga ha trasmesso al colonnello Nobile il seguente telegramma:

«Colonnello Nobile, Nome (Alaska) — Milizia Nazionale leva i gagliardetti e le fiamme verso possente Areonave che, voi creatore ed animatore, sfidando ignoto squarciò mistero silenzi polari suscitando commossa ammirazione mondo intero per genio ardimento italiano. — Generale GONZAGA».

Quello che fu veduto al Polo

LONDRA, 18.

La «Central News» riceve da New York che gli aeronauti del «Norge» non hanno scorto attorno al Polo altro che delle isolette rocciose che a malapena potevano essere comparate a della terra ferma. Questa notizia è stata telegrafata da Nome nell'Alaska da Ellsworth, compagno di Amundsen al Polo. Egli aggiunge pure che attorno alla calotta polare sono state osservate molte zone di mare.

Si ha da Nome che l'operatore di un giornale cinematografico d'attualità, ritornato in aeroplano da Teller, dopo aver riprodotto le operazioni per smontare il «Norge», ha dichiarato che il dirigibile è stato imbarcato immediatamente ed avviato verso gli Stati Uniti. Gli aeroplani che hanno trasportato gli operatori hanno atterrato sul ghiaccio accanto al posto di atterraggio del «Norge» il quale, parzialmente smontato, assomigliava a quanto dicono i fotografi, allo scheletro di una nave. Le pellicole del «Norge» saranno spedite immediatamente agli Stati Uniti per ferrovia e per mare.

Il telegramma di Nobile al Presidente della Camera

ROMA, 18.

S. E. Casertano, Presidente della Camera dei deputati, ha ricevuto dal colonnello Nobile il seguente dispaccio:

«18-18 I. T. C. Impresa alla quale bene augurasti completamente riuscita. Sono lieto annunziartelo. — F.to NOBILE».

Le manovre antifasciste e la loro fucina all'estero

ROMA, 18, notte (per telefono):

Nei giorni scorsi, in coincidenza di tempo con il ciclone europeo dei cambi, sono state messe in circolazione nuove voci di attentati contro il Primo Ministro on. Mussolini. Che queste voci siano malvagiamente assurde, tutti gli italiani possono constatare e c'è allora da domandarsi donde sono partite e a che scopo e con quali mezzi. Dalle informazioni che abbiamo potuto raccogliere risulterebbe che la loro fucina di origine è da ricercarsi a Parigi e precisamente tra i gruppi di italiani senza patria. Di là esse sono telegraficamente state trasmesse a Praga dove le notizie antitaliane trovano per particolari ragioni, terreno fertile di discussione, e da Praga sono passate a Berlino, a Vienna e a Budapest, penetrando largamente in Borsa e negli ambienti giornalistici.

Un'Agenzia tedesca di informazioni, per due volte, il dodici e il quindici maggio, ha segnalato queste notizie ricevute, ma prudentemente si è astenuta dal diffonderle.

«L'antifascismo — nota a questo proposito il «Giornale d'Italia» — è dunque ancora all'opera; ma questi suoi sistemi d'azione provano bene non soltanto la sua malvagia disinvoltura nella menzogna, ma anche l'assoluta povertà dei suoi mezzi. Non si sa più che cosa dire di spiacevole sulla sostanza del nuovo Regime e sulla sua quotidiana opera, le critiche corrosive non hanno più seguito tra gli italiani che vedono e sentono e sempre meno ne hanno tra gli stranieri attratti da questo mirabile esempio collettivo d'ordine, di volonterosa produttività, di fede nazionale e di devozione alla Patria ed ai suoi capi, che il popolo italiano ogni giorno dà, fra tanto tumulto di opposte passioni politiche di là dei confini e si tenta allora di creare una nuova corrente di sfiducia e di smarrimento internazionale sull'Italia, mostrando, con la falsificazione, che c'è ancora qualcuno che vorrebbe attentare alla vita di Mussolini nella cui altissima figura si riassume, a fianco del Re, il miracolo di questa Italia rinnovata».

Un comune sardo in subbuglio
Due morti, 15 feriti e 15 arresti

CAGLIARI, 18 notte (per telefono).

Nel Comune di Seneghe è avvenuto un conflitto tra i Carabinieri e la folla che tentava di fare una dimostrazione contro certo Sambiago accusato di imprese dongiovannesche che hanno irritato la popolazione di costumi molto rigidi per tradizione.

Nel conflitto sono rimaste uccise due popolane. Sono inoltre rimaste ferite quindici persone di cui due gravemente.

Anche tra i Carabinieri si deplorano due feriti. Mediante il pronto intervento della polizia e della forza armata, il tumulto è stato prontamente sedato. Si è proceduto all'arresto di quindici persone tra cui trovasi il Sambiago.

Oggi si inaugura a Catania il Congresso della Lega Navale

ROMA, 18.

Stamane, accompagnato dagli altri membri della Presidenza generale, è partito S. E. l'ammiraglio Cito Filomarino che si reca a Catania per il venticinquesimo Congresso della Lega Navale Italiana.

Le seduta del Congresso avrà luogo domani sera, 19 maggio, al Teatro Bellini, dove parlerà Ettore Cozzani che pronuncerà un'orazione dal titolo «Coscienza marinara italiana».

S. E. Celesia, Sottosegretario alle Comunicazioni, rappresenterà il Governo durante i lavori del Congresso.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE svoltesi nel Comune di Candela (Foggia) per la ricostituzione del Consiglio Comunale hanno segnato il trionfo della lista fascista che ha conquistato la totalità dei posti.

Interessi Carnici

La Fonte Pudia di Arta

Nel N. 99 di codesto Giornale (25-26 aprile u. s.) mi sono occupato della strada che congiunge il Capoluogo del Comune (Arta) alla Frazione più grossa (Piano) e mi riservavo di tornare sull'argomento con altri esempi dell'inerzia degli amministratori del Comune, inerzia che pregiudica indiscutibilmente l'interesse degli amministrati in ispecie ed in genere l'interesse pubblico.

Ho sottomano l'ordine del giorno pel Consiglio Comunale di Arta che domenica 16 maggio doveva trattare, su 17 oggetti, i seguenti:

9) Approvazione collaudo lavori alla Fonte Pudia.

13) Ratifica deliberazione di urgenza della Giunta per esecuzione opere igieniche obbligatorie allo Stabilimento Balneare.

14) Ratifica deliberazione di urgenza della Giunta per affittanza Stabilimento Balneare.

16) Ratifica deliberazione della Giunta per ultimazione strada d'accesso alla Fonte Pudia e costruzione passerella.

Chi legge riporta l'impressione che l'Amministrazione Comunale veramente si occupa, si interessa del problema, tanto è vero che un mese prima dell'apertura dello Stabilimento al pubblico, vi provvede con ben quattro separate delibere di urgenza.

Ma non è così. Anzi è il contrario, perchè ratificare delibere di urgenza per un affare quale è quello dello sfruttamento dell'Acqua Pudia vuol dire non aver fatto niente quando c'erano il tempo, i mezzi e la comodità di affrontare l'annoso problema.

Lo Stabilimento Comunale delle Acque Pudie ha mezzo secolo di storia; ma l'uso e la rinomanza delle Acque Pudie risalgono ai secoli XV e XVI; tanto è vero che ne fanno menzione Quintiliano Ermacora, Jacopo Valvasone, Palladio degli Olivi (v. «Guida della Carnia» - Edizione Ciani del 1906, pag. 112 e seguenti). Ed ebbe un periodo relativamente recente di floridezza che i Friulani, i Triestini, i Veneziani assidui frequentatori della nostra Vallata, non possono aver dimenticato.

Però da dieci o quindici anni la decadenza è palese, progressiva; non ostacolata, anzi (ed è il peggio) favorita da chi dovrebbe correre ai ripari, indipendentemente da personale interesse.

Sorti e sviluppati gli alberghi Grassi e Talotti in Arta, Poldo e Seccardi in Piano, Rossi e Pittini in Avosacco, era naturale e logico e necessario che le Fonti Minerali costituissero la spinta per l'incremento alberghiero nel Comune; ed era altrettanto naturale, logico e necessario che Amministrazione Comunale ed Albergatori, anzichè agire in concorrenza, avessero agito in collaborazione.

Invece no. Guerra di tariffe e di pensioni da una parte, inerzia e negligenza dall'altra; così che il Comune non potè più fare locazioni dello Stabilimento a lunga scadenza, e dovendo di conseguenza limitare il proprio reddito, limitò le spese; lo Stabilimento non venne mai completato, ma tenuto in uno stato di permanente inabitabilità; non si costruirono strade di accesso di carattere stabile; non si fecero ponti ma soltanto passerelle; i bagni (vasche e docce) vennero tenuti in condizioni non solo antiquate ma addirittura sconvenienti; la conduzione venne affidata a gente incapace e inadatta; il personale requisito fra il meno opportuni a così delicate funzioni; l'arredamento insufficiente e inadeguato alle esigenze moderne.

Ecco perchè lo Stabilimento delle Acque Pudie di Arta è andato, dirò così, in malora.

Nè si può affermare, come si tenta, che la guerra ha scompaginato ogni buon proposito. Ciò non risponde a verità. Sta in fatto che il Consiglio Comunale di Arta, il 22 maggio 1924, affrontando risolutamente il problema, aveva deliberato una soluzione: la peggiore: affittanza dello Stabilimento per 30 anni; canone d'affitto L. 500 all'anno; obbligo dell'appaltatore di eseguire in due anni lavori già progettati per lire 200.000 e altre inezie.

La Giunta Provinciale Amministrativa con delibera 19 febbraio 1925 rimandava la delibera al Comune colla seguente motivazione:

«Vista la deliberazione 22 maggio 1924 del Consiglio Comunale di Arta;

ritenuto che la delibera stessa rappresenta la soluzione di un problema complesso e grave che l'Amministrazione di Arta ha tentato di affrontare e risolvere molte volte, riducendosi però sempre a determinazioni precarie e provvisorie, la soluzione proposta ha questi difetti:

1) consegna la Fonte Pudia per 30 anni ad un qualunque speculatore il quale in due anni deve anticipare un capitale cospicuo (L. 200.000) onde mettere in efficienza lo Stabilimento, dandogli così modo di sfruttarlo per ventotto anni;

2) assicura al Comune un incasso meschinissimo (L. 500 all'anno = L. 15 mila per tutta la durata della locazione) che appare irrisorio di fronte a quanto il Comune potrebbe percepire da un'altra forma di collocamento;

3) non impegna ulteriormente l'appaltatore per quelli che possono essere gli sviluppi avvenire della Fonte, in modo da consentire che fra trent'anni lo Stabilimento sia quello di oggi se non peggio;

4) dal punto di vista sanitario i lavori proposti possono passare come un «minimo»; certamente non corrispondono ai fini ed alla necessità di una ben concepita valorizzazione dello Stabilimento;

5) dal punto di vista tecnico si osserva come le opere da eseguire dall'eventuale appaltatore sieno totalmente slegate, e concretate in tre progetti distinti, compilati da tre professionisti ed in tempi diversi; mentre, data la rilevanza della spesa, l'importanza dello scopo e la durata dell'impegno contrattuale, sarebbe opportuno un progetto unico, organico e completo.

«Entrando in dettagli, benchè l'Ufficio del Genio Civile non abbia sollevate eccezioni o fatto rilievi, si deve osservare che la costruzione del ponte in legno e largo metri tre contraddice a due requisiti moderni essenziali:

1) che alla scadenza della locazione la parte in legno sarà logora ed inservibile;

2) che il ponte non sarà praticabile con automezzi, ai quali oggi non si può rinunciare, cioè sarà sempre un ponte antico fin dalla costruzione.

«La costruzione della terrazza come progettata dall'ing. Rinoldi, potrà rispondere ad un capriccio estetico, ma sembra per lo meno estemporanea, di fronte ai bisogni ed alle necessità del fabbricato principale che non ha pavimenti, serramenti, scale, accessi decenti, ecc.

«Il tracciato del «sentiero» o strada di collegamento fra la via principale (ponte) ed il Rio Radina non si trova nell'incarto e non può essere al momento preso in considerazione, mancando ogni elemento tecnico in proposito, anche per quanto attiene ad eventuali espropriazioni.

«Il prolungamento della diga sulla destra del But per 100 metri deve essere approvato dalle competenti autorità tecniche; e di ciò non si trova traccia nel fascicolo.

«Lo sfruttamento ed utilizzazione della boschina presso la Fonte e del soprastante Bosco Uaris non sono ben definiti nè hanno riportato benestare della Autorità Forestale, mai interpellata.

«I lavori al corpo principale dello Stabilimento, per le latrine, i bagni, le vasche ecc. appaiono dominati dal concetto dell'economia più spinta, così da ritardare anzichè spingere lo Stabilimento verso uno sviluppo che assicuri sia all'Impresa che al Comune un sensibile vantaggio economico.

«Ritenuto inoltre che altri rilievi sono da farsi allo schema di contratto, che appare stilato in forma alquanto affrettata e senza soverchie preoccupazioni degli interessi del Comune.

(Omissis)

«Per tali motivi la Giunta Provinciale Amministrativa rinvia la deliberazione, onde l'Amministrazione provvedendo per la stagione estiva 1925 con affittanza limitata, tenti, se crede, il finanziamento attraverso un Consorzio di Albergatori locali, allestendo all'uopo un capitolato più diligente nella forma, più vantaggioso pel Comune dal punto di vista finanziario, e più rispondente ai criteri tecnici per una moderna valorizzazione della Fonte; ed in quanto un tale esperimento abbia a fallire, la Amministrazione studi un finanziamento proprio per eseguire i lavori e gestire lo Stabilimento direttamente.

Il Presidente: f° RICCI».

Orbene: cosa ha fatto l'Amministrazione Comunale di Arta dal febbraio 1925 ad oggi? Lo dirò io: ha affittato lo Stabilimento al signor Grassi per L. 5000 e per la sola stagione balneare 1925 (giugno-settembre); il signor Grassi doveva col signor Radina Dereatti Leopoldo, Sindaco di Arta e proprietario degli Alberghi Poldo, e col signor Rossi Luigi, proprietario dell'Albergo Rossi, e non so con chi altro, costituire una Società per lo sfruttamento della Fonte Pudia. Ciò che non fu fatto, od almeno non risulta fatto.

Però mi risulta che dovendo ogni frequentatore della Fonte pagare lire 10 per accedervi, nella stagione 1925 vennero staccate 1030 bollette d'accesso; che rappresentano L. 10.300; non so quanti bagni vennero fatti, ma so che le tariffe arrivano a L. 5 ed a L. 4 per prima e seconda categoria, e non so quanto il signor Grassi abbia pagato di dazio per dedurne il lucro sull'esercizio; ma so ancora meglio che non ho diritto di domandarne conto.

Però io domando a me stesso ed una

Autorità tutoria se sia consentito ricorrere ad una delibera urgente di Giunta (12 aprile 1926) per appaltare ancora una volta la Fonte Pudia per l'anno 1926 a licitazione privata pel canone di L. 6000, quando è notorio che le presenze non sono meno di 1000.

Io domando a me stesso ed alla superiore Autorità cosa ha fatto l'Amministrazione Comunale di Arta, dal 19 febbraio 1925, per trovarsi 14 mesi dopo nella identica situazione in cui si trovava prima, pur sapendo che il problema doveva essere affrontato e risolto.

Ecco la necessità di denunciare al giudizio del pubblico ed, eventualmente e sommessamente, a quello delle Autorità superiori, il contegno di un'Amministrazione che non tutela affatto il patrimonio della collettività che si vuol dire amministrata.

La delibera di urgenza della Giunta di Arta 12 aprile 1926 vistata dal Sottoprefetto di Tolmezzo il 15 maggio (numeri 2884), ha, fra gli altri, questo:

Considerato « che in attesa che i signori Albergatori del Comune terminino le pratiche per la costituzione della Società per azioni allo scopo di rivalorizzare lo Stabilimento », ecc.

Ora io domando: il Sindaco di Arta, Radina-Dereatti Leopoldo, è fra gli Albergatori di Arta? E o non è con Rossi e con Grassi socio di fatto per la gestione 1925 dello Stabilimento Acqua Pudia? E' o non è Presidente di un Consorzio o di una Società per l'industria alberghiera della Valle But? Esiste o non esiste un conflitto di interessi fra Albergatori (che si assumono la gestione dello Stabilimento Comunale) ed il Comune? E' vero o non è vero che i conti della gestione Grassi del 1925 sono ancora da liquidare col Radina e col Rossi?

***

Ma io seguendo questa traccia non so dove andrei a finire e perciò mi fermo e prendo in mano un manifesto, 1° giugno 1922, del Sindaco di Arta, in cui è detto: « con la prossima stagione di villeggiatura andrà in vigore l'applicazione della tassa di soggiorno i di cui proventi saranno devoluti in opere di miglioramento, di ampliamento e di abbellimento della stazione balneare ».

Misura della tassa: tre categorie: L. 10 per la prima, L. 6 per la seconda e L. 3 per la terza.

All'art. 4 è detto: « La tassa è dovuta da tutti coloro che si recano in Comune e vi dimorino per cura climatica o svago o soggiorno ».

L'art. 6 fissa la responsabilità degli esercenti e degli affittacamere per le mancate denuncie.

Ora io mi domando: l'Amministrazione Comunale ha percepito, e quanto, per tasse di soggiorno dal 1° gennaio 1922? e dove ha impiegato le somme percepite?

Quando un'Amministrazione crea una tassa e fissa l'impiego del provento, ha l'obbligo sacrosanto di renderne conto; ed il conto da rendere è di due sorte: l'uno « contabile », che rientra nelle funzioni anche di un ragioniere; e l'altro « morale », che rientra nel diritto del contribuente di sapere come è stato speso « il suo denaro ».

Nel mio articolo del 25-26 aprile u. s. lamentavo lo stato di abbandono del tratto di strada Arta-Piano. Forse i proventi della tassa di soggiorno sono stati spesi ad abbellire la stazione balneare, o a pagare le parcelle dei molteplici progettisti.

Al N. 9 dell'ordine del giorno 7 maggio è detto: « Approvazione collaudo lavori alla Fonte Pudia ».

Mi consta, per aver visto, che alla Fonte si è fatta soltanto la terrazza progettata dall'ing. Rinoldi, ma mi consta pure, sempre per aver visto, che per accedere alla terrazza bisogna scavalcare una finestra non essendovi porta di accesso.

Ciò potrebbe sembrare comico se non fosse una dura realtà immediatamente controllabile.

Nell'ordine del giorno 7 maggio 1926 al N. 3 è proposta « l'approvazione di una tassa speciale agli affittacamere ».

Vuol dire che i proventi della tassa di soggiorno sono spesi tutti, dal momento che gli affittacamere a norma del manifesto 1° giugno 1922 sono personalmente responsabili delle ommesse denuncie, e che i miglioramenti e gli abbellimenti, finora invisibili, richiedono ulteriori balzelli. E' logico?

A meno che la nuova tassa non debba andare per la sistemazione della strada Arta-Piano; o per la costruzione della Stazione tramviaria; o per la strada nuova lungo il Rio Radina; o per il selciato in borgo Piano che doveva farsi con i proventi del bosco Faei (v. delibera 20 luglio 1924 del Consiglio Comunale).

***

L'art. 16 dello stesso ordine del giorno riguarda l'ultimazione della strada di accesso alla Fonte e la costruzione della passerella; segno evidente che manca la strada e manca la passerella. Ora appare ancora più evidente che con le tasse di soggiorno si sarebbe dovuto fare quei tali lavori che la Giunta di urgenza ha deliberato per rimediare alla tardigrada sollecitudine di chi ha la responsabilità dell'Amministrazione.

Dato questo stato di cose i cittadini di Arta hanno il sacrosanto diritto di vedere una buona volta difesi i loro interessi. Quando poi si tratta della Fonte Pudia che rappresenta un patrimonio di tutti e non solo di quelli di Arta, e che può ancora rappresentare un'utilità per tutta la Vallata per le sue qualità mediche, terapeutiche ecc., ogni cittadino ha il diritto di alzare la voce anche se il Sindaco di Arta, precorrendo i tempi e illudendosi dell'avvenire, può annunciare sul « Giornale del Veneto » (N. 86 del 5 aprile u. s.) che « l'Amministrazione di Arta risponde di tutti i suoi atti alle Autorità governative ed alle superiori gerarchie del Partito ».

Certamente il Sindaco, dichiarando di rispondere di tutti i suoi atti alle Autorità governative, fa un bel gesto; anzi io attendevo che avesse invocato una inchiesta sulla sua Amministrazione, da parte delle Autorità governative; ma fino ad oggi egli può essere pregato di rispondere del suo operato anche e solo dai suoi amministrati, i quali sono ansiosi di conoscere l'esito dell'inchiesta sul taglio del Bosco Faiet.

Sento però il dovere di dire che questo non vuol essere un articolo polemico; vuol essere nulla più o nulla meno che la continuazione dell'altro del 23 aprile u. s. in cui promettevo di tornare sull'argomento con altri esempi, all'unico fine di far suonare la sveglia.

Tolmezzo, maggio 1926.

Avv. DANTE MARPILLERO

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Da GORIZIA

Sport benefico

(18). — Un interessante avvenimento sportivo è vivamente atteso per domani mercoledì alle ore 13.30 sul campo del Pro Gorizia di via Lantieri al quale concorreranno gli artisti della primaria Compagnia d'operette Mauro che in questi giorni riscuote sulle scene del Verdi entusiastici successi.

L'attraente programma è così fissato:

Ore 13.30. — Gara di tiro alla fune. — Squadra Coriste e Ballerine: A contro B della Compagnia Mauro.

Ore 13.45. — Gara di Calcio tra la Rappresentativa Caffè Teatro-Garibaldi contro la squadra « Invicta » della Compagnia d'operette Mauro.

Ore 14.15. — Gara di velocità pura (75 m.) tra le primarie artiste: Sanna Flora, Nietta Zanoncelli, Bella di San Marzano, Emmy Valera.

Ore 15. — Sfida umoristica sui 100 metri fra i due tenori della Compagnia Mauro signor Roberti e signor Campanini.

Il netto ricavato andrà devoluto pro fondo Monumento ai Caduti.

RACCOLTA DI LIBRI per le biblioteche dalmate

Il Gruppo Universitario fascista di Trieste informa di essersi fatto organizzatore di una raccolta di libri da donare alle biblioteche italiane della Dalmazia.

Anche in Gorizia il giorno 23 maggio, studenti di quella Università si presenteranno per raccogliere la messe che dovrà essere ampia. Qualunque libro è buono ed acquista in Dalmazia una importanza eccezionale. Chi non ha libri dia denaro.

GRAVE CADUTA

All'Ospedale Comunale è stato ricoverato nel tardi pomeriggio di oggi il bambino Clemente Bonnes, di 5 anni, con la frattura del radio del braccio destro, riportata cadendo mentre in compagnia di amici stava giocando nell'abitazione di via Buonarotti 24. Il Bonnes ne avrà per oltre una trentina di giorni.

LA COMPAGNIA MAURO AL VERDI

Continuano al Verdi con vivo successo le rappresentazioni della primaria compagnia d'operette Mauro. Questa sera « Paganini », operetta in tre atti di Franz Lehar, è stato salutato da una vera folla di pubblico con grandi e ripetute ovazioni.

Rifulsero durante la serata la prima donna, Masini-Papi e il bravo tenore Campanini. La coppia Zanoncelli-Trucchi ha riscosso frenetici applausi. Ottimi pure la Sandoni, l'Osella, E. Maurel e gli altri.

L'orchestra disimpegnò il suo compito egregiamente sotto la valente bacchetta del maestro cav. Adolfo Del Vecchio.

Domani « La cantatrice della strada » operetta di Leo Fall.

Da CAMPOROSSO IN VALCANALE

Riunione della Sezione del P. N. F.

(18). — Giovedì 13 corrente, presieduta dal Fiduciario di zona ing. cav. uff. Luigi Faleschini, ha avuto luogo la riunione della locale Sezione del P. N. F.

Il Presidente dell'assemblea fece nella lingua degli abitanti, una chiara e precisa esposizione della situazione generale del Fascismo e in particolare degli scopi nobilissimi che esso si prefigge nelle zone allogene. Rilevò la necessità di procedere con sollecitudine alla riorganizzazione della locale sezione dei Balilla, che qui aveva già assunto un fiorente sviluppo. Altrettanto necessaria è, come giustamente osservò l'ing. Faleschini, la riorganizzazione del Sindacato lavoratori del legname. Spiegò pure l'imprescindibilità dei doveri che si sono assunti i cittadini allogeni e in particolar modo i fascisti verso la nuova Patria che non chiede da essi se non fedeltà e rispetto alle leggi.

La relazione fu, dopo cordiale ed esauriente discussione, approvata con plauso generale e si passò poi alla nomina del nuovo Direttorio cui furono chiamati a far parte i signori: Enrico Pfeiffer, dirigente la locale Scuola elementare, Giorgio Klimar, Antonio Melcher e Giuseppe Schirian. Fu inoltre confermato nella carica di Segretario politico della Sezione il prof. Luca Andervald.

Infine ad unanimità fu deciso di inviare telegrammi di devozione e di plauso al Governo, a S. E. Benito Mussolini, Primo Ministro e Duce del Fascismo, all'on. Turati, Segretario generale del Partito e al generale Ronchi, capo del Fascismo friulano.

Il Fiduciario di zona rilevò in fine con vivo compiacimento che il numero degli inscritti è salito ora a ben 50; dopo di che con vibranti applausi al Presidente ed ai nuovi componenti del Direttorio la seduta si sciolse tra il più schietto entusiasmo.

Da PORDENONE

DOPO I FUNEBRI BARBARICH

Appena rientrato in sede il generale co. Eugenio Barbarich ha inviato il seguente nobilissimo telegramma:

« Generale Miani, Commissario Regio Pordenone. — Profondamente commosso indimenticabili onoranze rese da codesta città compianto mio fratello, pregoti aggradire sensi mia riconoscenza imperitura ed esternare civica Amministrazione che tale attestato rappresenta nuovo vincolo gratitudine ed affetto mia terma natale. — Generale BARBARICH ».

DUE ARRESTI

Ieri vennero arrestati certi Cigoi Giovanni e Pagnucco Arcangelo, ambedue nativi di Giais di Aviano, e vennero ospitati nelle nostre carceri giudiziarie. Essi sono imputati di furto di legname in tavole in danno di certo Stabarin di Giais.

STATO CIVILE

dal 6 al 13 maggio 1926

Nati vivi: maschi 5, femmine 3 — Totale nascite 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Santin Antonio con Prata Maria — Mecci Ernesto con Angeli Antonia.

Matrimoni: Covolin Ruggero con Bacchet Genoveffa — Pelatti Giuseppe con Navarra Armanda Elettra — Bigatton Pasquale con Stefanuto Maria — Kern Carlo con Giacomini Amalia — Gasparotto Giuseppe con Braida Angela.

Morti: Villalta Giacomo di anni 81 — Milani Teresa ved. Giusti di anni 60 — Forniz Giovanni di anni 61 — Trevisan Ildegonda ved. Da Pieve di anni 67 — Cuttini Ada di anni 15 — Drlussi Borean Maria di anni 26 — Bonelli Elena ved. Marchese di anni 19.

Da AZZANO DECIMO

A proposito del trasferimento del maestro Piccione

(18). — Abbiamo in un precedente numero riferito che il maestro Piccione è stato trasferito in Istria « perchè la sua presenza in Azzano era insostenibile per l'ordine pubblico ». Ed infatti che la di lui presenza qui fosse da qualche tempo impossibile per i loschi sistemi di certuni potrebbe anche essere vero. Non sono però dello stesso parere le Autorità civili, politiche ed ecclesiastiche e la benemerita, le quali hanno formalmente e solennemente voluto smentire le accuse con attestazioni di lode all'onorato cittadino e puro fascista; e con essi 400 capi famiglia i quali hanno elevata in suo favore una fiera protesta; e tutti quelli che animati dagli stessi sentimenti di simpatia per il Piccione, gremivano l'altra sera la sala Tifoli durante lo spettacolo cinematografico.

Questi infatti all'apparire dell'egregio Maestro, scoppiarono in fragorosi e reiterati applausi, applausi che avevano un significato palese di affetto verso colui che era stato perseguitato tanto platealmente.

Così fatta è la nostra popolazione; essa è profondamente religiosa, sommamente paziente, ma come non tollera soprusi sa amare ed esaltare i fascisti puri, i cittadini benemeriti della Patria, il sacro tricolore e la fiamma nostra; rispetta la Chiesa e non tollera logge; ha fede in una religione e disdegna le sette; rispetta i suoi sacerdoti ma odia i venerabili nei loro riti e nei loro sistemi.

Ripeto: la popolazione è fatta così e nessun addebito può derivare al maestro Piccione. Questo non è fascista dell'ultima ora, ma della primissima; le camicie nere ed i cittadini non possono tollerare che mentre negli anni tenebrosi del bolscevismo, egli, fascista, non abbia scontato col trasferimento l'ideale altissimo che ha sempre professato, lo debba invece scontare proprio ora, imperante il fascismo che ha abbattuti tutti gli dei multicolori con buona pace di qualche desolato venerabile.

Il nuovo Commissario Prefettizio

Apprendiamo con vivo compiacimento che a sostituire il dott. Rellini nella carica di Commissario Prefettizio è stato chiamato l'egregio signor Giuseppe Brunetta assessore della cessata Amministrazione.

Nell'assumere l'importante mandato egli ha salutato la popolazione con un nobilissimo manifesto invitante a continuare in quella concordia, in quella pace e laboriosità che hanno sempre distinto l'importante Comune.

Al nuovo Commissario sono pervenuti dai Commissari dei Fasci di Azzano e di Tiezzo, dalle Autorità e dalla cittadinanza numerose affermazioni di plauso e di devozione.

Al distinto cittadino, al fervente fascista che si accinge a reggere le sorti del nostro Comune circondato da così generali consensi, giunga il nostro sincero augurio ed il voto che l'opera sua sia tale da diffondere nella popolazione quel senso di sollievo e di tranquillità che possono derivare solo dalla certezza di essere diretti con giustizia ed equità.

Da MUZZANA DEL TURGNANO

LA PARTENZA DEL SEGRETARIO

(18). — In occasione del ritiro dalla vita pubblica per ragioni di età, dell'egregio e provetto Segretario comunale signor Pietro Moretto, l'Amministrazione comunale di Muzzana, fedele interprete del sentimento dell'intera cittadinanza, con nobile e gentile pensiero, ha voluto festeggiare il distinto funzionario che da ben 30 anni, con intelligenza ed operosità profonda presta l'opera sua a vantaggio di questa popolazione.

La cena, allestita presso la trattoria Burba, è stata servita egregiamente dal signor Giacomo e si è protratta fino a tarda ora tra la più schietta e cordiale intimità.

Alle frutta, il Sindaco e centurione della Milizia signor Guido Scarpa con elevate parole tessè l'elogio del partente suscitando un vivo entusiasmo tra i commensali, i quali proruppero in un lungo e caloroso applauso.

Il festeggiato s'è alzato a ringraziare ma si capiva dalle parole che un'intensa commozione avea pervaso il suo cuore.

Al partente che ha deciso di scegliere l'industriale cittadina di Pordenone pel meritato riposo, vada l'augurio fervido di tutta Muzzana, « ad multos annos ».

Da MARTIGNACCO

Per la verità

Riceviamo:

(18). — I corrispondenti locali della « Patria del Friuli », del « Gazzettino » e del « Giornale del Veneto », nella cronaca di giorni scorsi, riguardante la consegna della Croce di Cavaliere ad un egregio concittadino, sono incorsi in talune inesattezze, tanto in riguardo alla fondazione della Sezione Combattenti, quanto in quella del Fascio. Tanto per la verità precisiamo che la fondazione della Sezione Combattenti è merito esclusivo del capitano rag. Gaspardis il quale resse degnamente le sue sorti per più anni.

Il Fascio locale poi, ebbe le sue fortunose origini, nella patriottica famiglia Tirindelli ove, nel buio 1919 e nel fosco 1924 (Matteotti), sempre brillò il faro della più pura fede fascista.

Alcuni Combattenti e fascisti di Martignacco

Da CIVIDALE

NEL LIBRO D'ORO della « Dante Alighieri »

(18). — I colleghi cividalesi del geometra A. Miani, con nobile pensiero hanno voluto in questa luttuosa circostanza che il di lui Padre, defunto cav. prof. Antonio Miani, direttore didattico a pensione, fosse inscritto nel Libro d'oro dei Soci Perpetui della « Dante Alighieri » versando al Segretario del Comitato locale, l'importo di L. 200 offerte dai sottoscrittori geometri:

Barbiani Valentino — Bianchini Antonio — Crucil Agostino — Della Rovere Luigi — Domenis Antonio — Gasparini Sylvano — Guion Lorenzo — Monai Giuseppe — Narduzzi Mario — Rieppi Odorico — Rizzi Alfonso — Rossi cav. Giuseppe — Velliscig Achille.

Il Comitato della « Dante » mentre si associa nell'omaggio reso alla memoria del compianto educatore, dalla schiera egregia dei periti agrimensori cividalesi, rende loro pubbliche grazie per la oblazione fatta alla patriottica istituzione nazionale.

IL CONCERTO della Società Corale « Jacopo Tomadini »

Sabato sera, al Ristori, ebbe luogo l'annunziato concerto della Società Corale « Jacopo Tomadini », che venne eseguito oltre l'aspettativa, e dal quale è emersa ancora una volta la passione dell'istruttore e direttore maestro Cozzarolo e la buona volontà dei numerosi buoni allievi.

Parecchi numeri del bellissimo programma sono stati ripetuti a richiesta generale del numeroso uditorio. La signora Maria Assunta Rosso-Cozzarolo, venne pure calorosamente applaudita, nell'esecuzione al pianoforte di due sonate di L. Beethowen.

All'armonio sedeva, con la nota competenza il conte ing. Romualdo della Torre. Il direttore del coro maestro Cozzarolo venne felicitato per il risultato veramente soddisfacente delle sue fatiche.

MANIFESTAZIONE SPORTIVA

Causa l'insistente maltempo di ieri, la grande manifestazione sportiva venne rinviata a domenica 6 giugno p. v.

IN SEGNO DI GIUBILO

Tutti gli edifici pubblici sono imbandierati per la vittoria conseguita dal « Norge ».

IN MEMORIA

Una pia signora, per onorare la memoria del defunto marito, nella ricorrenza dell'anniversario, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 400 perchè venga intestato un letto nella Casa di Ricovero al nome del suo Caro.

La Presidenza ringrazia del pensiero gentile.

ESSICATOIO BOZZOLI

Domenica ebbe luogo l'assemblea dei soci dell'Essicatoio mandamentale Bozzoli, presieduta dal gr. uff. dott. Domenico Rubini assistita dal Direttore signor Caneva.

Letta la relazione del Bilancio 1925-1926, e quella dei Sindaci, a voti unanimi vennero approvati.

Vennero riconfermati in carica i consiglieri uscenti ed in prima nomina il cav. De Rienzo.

BENEFICENZA

Il signor Miani geom. Antonio, per sè e famiglia, ha offerto al fondo erigenda Casa di Ricovero L. 100 in morte del di lui padre prof. cav. Giuseppe Miani. — Il dott. cav. Antonio Mulloni al suddetto fondo ed al medesimo scopo L. 10.

In morte del cav. prof. Giuseppe Miani, al fondo pro Casa di Ricovero L. 10 offerte dal signor Moschioni Luigi di Udine.

RECITA DIALETTALE

Sabato 15 corrente nel Teatro Comunale di Cormons, la Compagnia Dialettale Cividalese si produsse con le commedie friulane « Il liron di sior Bortul » del Marioni e « Un truc di gnove date » del Leitemburg. Entrambi i lavori, a sfondo brillante, piacquero assai, divertirono il pubblico, che plaudente dopo ogni atto volle alla ribalta i bravi esecutori. Ammirato l'affiatamento dell'assieme, e la perfetta riproduzione dell'ambiente per quanto riguarda scene e costumi, specie nella prima commedia.

Da S. PIETRO AL NATISONE

CONFERENZA su Cristoforo Colombo

(18). — Il prof. dott. Giovanni De Filippo del nostro Istituto Magistrale, ha celebrato oggi, in una bella conferenza, una delle più fulgide e più pure glorie italiane: Cristoforo Colombo.

Egli ha saputo incatenare per un'ora l'attenzione del numeroso uditorio composto delle allieve e degli allievi dell'Istituto e di un largo stuolo di elette persone del paese, trattando un tema di attualità, oggi che, da S. E. Mussolini, il 12 ottobre è stato dichiarato festa nazionale.

La dotta conferenza fu molto applaudita e preceduta da sentite parole di giubilo della Preside, prof. Maria Blasutigh, per la nuova vittoria italiana riportata sul « Norge » dall'eroico colonnello Nobile.

Da MONFALCONE

CONSEGNA DI ONORIFICENZE

(18). — Domenica mattina alle 11.30 ebbe luogo al grande Albergo del Cantiere la consegna ufficiale delle insegne cavalleresche della Corona d'Italia ai signori Alberto Cosulig, Antonio Plum, ing. Federico Martindig e Vittorio Borri. Alla cerimonia presero parte molti amici e tutte le Autorità cittadine. Pronunciò un patriottico ed elevato discorso il Segretario Politico signor Aurelio Barbettani ricordando le benemerenze dei decorati. Aggiunse brevi ma vibranti parole il Sindaco comm. Bonavia, portando l'adesione della città. A nome di tutti i decorati rispose l'ing. Martinolig con commosse parole.

A cerimonia finita, nelle eleganti sale dell'« Albergo Impiegati » venne servito il vermouth d'onore a tutti gli intervenuti.

I gravi danni delle alluvioni

La minacciosa piena del Po a Piacenza

PIACENZA, 18.

Stanotte il Po ha raggiunto metri 9.55 sopra la guardia. La piena è minacciosa anche per la città bassa la cui popolazione sgombra le case. La popolazione delle borgate di Mortizza e di S. Rocco sono fuggite in città. L'aumento delle acque continua. Il passaggio dei treni sulla linea Milano-Piacenza è stato sospeso. Le Autorità, le truppe, i militi della Croce Bianca accorrono sui posti minacciati.

La zona dal Garda all'Adige completamente allagata

RIVA, 18.

La piena dei corsi d'acqua dal Garda all'Adige ha provocato una inondazione generale che abbraccia tutta la parte meridionale della regione. Fortunatamente non si devono deplorare nè vittime nè crolli di case ma le campagne sono sommerse. Particolarmente violenta è l'inondazione provocata dallo straripamento del torrente « Albola » e del torrente « Cammersa ». Parecchie case son rimaste isolate in mezzo alle acque. I due sobborghi delle Albole sono completamente invasi. Anche il fiume « Sarca » è minaccioso. La borgata di Mori sembra divisa in due parti dalla inondazione. Oltre Mori, l'Adige è in piena impetuosa. Il livello del Garda si è pure notevolmente innalzato.

A Verona manca l'acqua potabile

Il livello dell'Adige è sceso a m. 2.30 sopra la guardia, però notizie dell'Alto Adige fanno temere un nuovo aumento della piena persistendo colà il maltempo. Finora i danni sono molto lievi se si eccettua l'allagamento delle officine dell'acquedotto civico che ha creato una situazione critica per la popolazione la quale si è trovata improvvisamente senza acqua potabile essendo il numero dei pozzi limitatissimo. Le Autorità Municipali hanno stabilito vari posti di distribuzione di acqua con botti e carri cisterna. Si ritiene che il servizio dell'acquedotto non potrà ristabilirsi prima di una quindicina di giorni. Nelle acque dell'Adige sono stati rinvenuti oggi tre cadaveri.

Le piene decrescono

Riattivazione dei servizi ferroviari

ROMA, 18.

Il maltempo nell'Alta Italia ha continuato ad ostacolare in alcune linee il servizio ferroviario. Quasi tutte le interruzioni verificatesi nei giorni scorsi sono già ristabilite meno che nella linea Nizza-Asti su cui si prevede di riattivare la circolazione per domattina. A Piacenza, verso la mezzanotte del 17 la piena del Po causava l'allagamento di una parte dello scalo merci minacciando anche quello dei binari addetti al servizio viaggiatori. Il diretto 32 Roma-Milano via Firenze, che doveva passare da Piacenza alle 4.30 venne per tal fatto istradato da Borgo Sandonnino per la via di Cremona-Codogno. Il treno accelerato 1350 Bologna-Milano, che segue il 32, fu limitato a Piacenza. Nel tema che le condizioni si aggravassero i treni diretti 16 e 18 Roma-Milano furono da Sarzana istradati per la via di Genova arrivando a Milano con circa un'ora e mezzo di ritardo. Dopo le ore 6 constatato che la piena era in decrescenza si potè ripristinare il servizio ed il treno direttissimo 21 potè transitare regolarmente da Piacenza con circa mezz'ora di ritardo. I quattro treni rapidi notturni Milano-Roma via Sarzana e via Firenze transitati da Piacenza prima dell'allagamento sono arrivati a Roma in orario.

PIACENZA, 18.

Nella mattinata, dalle ore 6, il Po è decresciuto di due centimetri all'ora; pure essendo la situazione grave, il servizio dei soccorsi va migliorando. Le popolazioni delle località rivierasche invase hanno trovato ricovero in città.

L'eroico comportamento dei Militi della XI Legione "Leonessa,,

BRESCIA, 18.

In seguito alle alluvioni ed ai danni prodotti dallo straripamento dei corsi d'acqua Oglio, Dezzo e Chiese, i militi della Milizia dell'11ª Legione (la Leonessa) con tempestivo intervento si sono prodigati con generoso ed eroico lavoro di assistenza e di salvataggio per i danneggiamenti. Il Comandante della Legione, Console Augusto Turati, ha inviato a S. E. Gonzaga, Comandante Generale della Milizia Nazionale, il seguente telegramma:

« Pioggie e nubifragi in alcune zone della Provincia hanno provocato inondazioni paesi. In tutte località ufficiali e militi 11ª Legione hanno gareggiato opera salvataggio. Compio dovere segnalare E. V. che Milizia ha saputo ancora una volta compiere suo dovere. Ossequi. — Console TURATI ».

S. E. Gonzaga ha così risposto all'onorevole Augusto Turati, Comandante la 11ª Legione - Brescia:

« Profondamente addolorato per sciagura, che ha colpito sua Provincia, rivolgo ufficiali e militi 11ª Legione pensiero grato e commosso per nobile fervore dimostrato nelle opere salvataggio e di assistenza ai colpiti. Ancora una volta mercè vostro sacrificio popolazioni benediranno Camicie Nere. Alla « Leonessa » e al suo valoroso Comandante il mio plauso vivissimo. — Generale: GONZAGA ».

†

Ieri improvvisamente mancava ai vivi, all'età di 72 anni

Maria Marani - Marizza

Il marito Avv. FRANCESCO, la figlia DOLORES LAPENNA, i nipoti, la nuora ed i parenti tutti, profondamente addolorati ne danno l'annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 19 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione di Via Angiolina N. 20.

Si dispensa dalle visite. Non si inviano partecipazioni personali.

GORIZIA 18 Maggio 1926.

Cooperativa Combattenti di Udine

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

I Soci della Cooperativa Combattenti di Udine sono convocati in assemblea straordinaria per le ore 9.30 del giorno di Domenica 30 maggio c. a., nella sala dell'Associazione Industriali e Commercianti, Piazza del Duomo N. 1 p. I. — gentilmente concessa, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Modifica degli articoli 1 - 8 - 11 - 12 - 13 - 18 - 23 dello Statuto Sociale.
2. — Dimissioni del Consigliere On. Russo Comm. Luigi e sua eventuale sostituzione.
3. — Eventuale nomina di due nuovi Consiglieri.
4. — Varie.

Trascorsa un'ora da quella sopra indicata, l'Assemblea a termini dell'articolo 14 dello Statuto Sociale, potrà deliberare su qualunque degli oggetti compresi nell'ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti e con la semplice maggioranza dei presenti.

Udine, 18 maggio 1926.

Il Presidente
Giovanni Tonini

Consorzio Medico

Ruda - Perteole - Villa Vicentina

A tutto il 15 Giugno 1926 è aperto il concorso al posto di MEDICO consorziale. — Stipendio L. 9000, indennità di s. a. L. 500. — I.o e II.o caro viveri. Indennità per mezzo di trasporto Lire 3000. — Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune di Ruda, quale Comune capo-consorzio.

Il Presidente
Padovan Antonio

Il Segretario: Portelli Leandro

Ruda li 15 maggio 1926.

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 18 maggio 1926)

Affari approvati

Cividale: Aumento di un quarto tariffa dazio — Gonars: Aumento di un quarto tariffa dazio 1926 — Bertiolo, Tramonti di Sotto: Modifica tariffa dazio — S. Odorico: Provvedimenti per la gestione daziaria in economia — Ravascletto: Cingregazione di Carità: bilanci 1926-28 — S. Vio al Tagliamento: Asilo Infantile «Fabrici»: bilancio 1926 — Rodda: Congregazione di Carità: bilanci 1926-28 — Luico: Congregazione di Carità: bilanci 1925-27 — S. Giorgio di Nogaro: Spesa per Ufficio Catastale — Rifembergo: Tassa esercivio e rivendita e tassa famiglia 1926 — Commissione Reale: Aumento contributo scuola contabile — Aquileia: Mutuo L. 400.000 per costruzione case popolari — Maiano: Nomina conservatore catasto e tariffa misure — Meretto d Tomba: Debito verso Consorzio Granario — Aviano: Ospedale Civile: modifica pianta organica — Montereale Cellina: Vendita terreno a Romanin — Tapogliano: Mutuo per restauro casa lascito Cortul — Cavasso Nuovo: Cessione area alla Latteria Sociale — Torreano: Rinnovo prestito cambiario con Banca Popolare Cividalese — Zoppola: Alienazione ritagli stradali — Erto Casso: Affranco canone Carrara — Spilimbergo: Contributo miglioria — S. Quirino: Vendita ritagli stradali a Cadelli — Tricesimo: Acquisto terreno per costruzione cabina elettrica in Fraelacco — Trasaghis: Operazioni di rilievo usurpi di Braulins — Gonars: Aumento contributo patronato scolastico — Aquileia: Acquisto fondi per costruzione strada accesso nuovo cimitero — Rodda: Aggiunta di un articolo al Regolamento di polizia urbana — Rifembergo: Regolamento guardie comunali — Polcenigo: Riatto stradali di Coltura: mutuo con Banca Friuli — Pozzuolo: Parziale pagamento prestito cambiario impiegando parte di somma accantonata in attesa reimpiego — Pontebba: Svincolo cauzione Antonio Polano per costruzione scuole Pietratagliata — Pagnacco: Accettazione del mutuo di L. 323.000 per dimissioni debiti — Sagrado: Tassa vetture e domestici — Castions di Strada: Conferma per un quadriennio in carica attuale appaltatore — Reana, Zoppola e Azzano X: Congregazione di Carità: bilanci 1926-28 — Brugnera e Prepotto: Tariffa dazio consumo — Commissione Reale: Manutenzione strade ex regionali: concorso nella spesa da parte del Ministero dei Lavori Pubblici e prosecuzione manutenzione da parte della Provincia nel primo semestre 1926 — Palazzolo: Addizionale imposta complementare — Corona: Aumento tassa bestiame — Locavizza: Tassa bestiame — Doglie: Tassa bestiame, cani, vetture e domestici — Tolmino: Regolamento edilizio — Prepotto: Approvazione di un articolo nel Regolamento di polizia urbana, quale sanzione penale contro la bestemmia — Oltresonzia: Tassa famiglia 1926 — San Daniele: Ospedale Civile-Manicomio: affranco livello.

Affari rinviati alla prossima seduta

Medana: Istituzione posto stradino in organico — Pasiano: Regolamento tassa industria patente — Platischis: Tassa esercizio e famiglia 1926 — Maiano: Vendita ritagli stradali — Commissione Reale: Prestito con Cassa Depositi e Prestiti per provvedere alla spesa per costruzione e arredamento Istituto Tecnico in Gorizia — Sedula: Regolamento organico — Tarvisio: Rimborso spese causa penale al Sindaco — Brugnera: Riduzione del mutuo di L. 30.000 assunto nel 1916 per opere disoccupazione — Gemona: Orfanotrofio Modesti-Baldissera: bilancio 1926 — Udine: Pensione alla vedova del pensionato G. B. Rea — Gorizia: Acquisto azioni sottoscritte dall'ex Provincia di Gorizia per l'Azienda Idroelettrica Giulia — Zuglio: Aumento indennità servizio attivo dipendenti comunali di Rivolto: Spesa per fognatura capoluogo — Manzano: Acquisto terreno per monumento Caduti — Tolmino: Mutuo di L. 130.000 per costruzione edificio municipale — Montenero: Aumento stipendio segretario comunale.

Affari rinviati con ordinanza

Udine: Ospizio Tomadini: vendita casa in via Gemona — Udine - Commissione Reale: Alienazione stabile già scuola agraria di Gorizia; Nuovo statuto Cassa di Risparmio già Istituto di Credito e Risparmio di Gorizia — Premariacco: Permuta di ritaglio stradale coi signori Bigi — S. Martino al Tagliamento: Conferma dello scrivano — Spilimbergo: Acquisto terreni per apertura nuova strada — S. Quirino: Sussidio al Cappellano — Ranziano e Oltresonzia: Tassa esercizio e rvendta — Ranziano: Tasse vetture, domestici, cani, bestiame insegne — Buttrio: Tassa valor locativo — Gorizia: Permuta caserme Vittoria e Sabotino: affranco ipoteca e impiego denaro — Fontanafredda: Modifica tassa bestiame — Tramonti di Sopra: Revisione assegni caro-viveri e indennità servizio attivo dipendenti comunali — Gorizia: Modifica tariffa dazii e diritti accessori sulle acque gassose — Ciseriis: Vendita di una stanza municipale alla Canonica.

Decisioni varie

Tarcento: Ricorso contro tassa famiglia Stefanelli (respinge) — Tarcento: Ricorso contro tassa famiglia Pasianotto (respinge).

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 18 maggio 1926

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	749.0	747.7	747.4
Pressione al mare	758.8	758.4	758.2
Temperatura	14.6	18.0	15.0
Umidità (0-100)	70	49	66
Vento Direzione		W	S
Vento Forza	calma	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	1	3	6
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,3
Temperatura minima: 7,7
Acqua caduta: mm. 0,50

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 768, a nord-ovest della Penisola Iberica
Pressione minima: 755, Golfo di Botnia

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo vario; temperatura sotto la normale.

:: CRONACA UDINESE ::

Battibecco

Domenica mattina. Piove come al quarantesimo giorno del diluvio universale. (A proposito: dove pose il suo cantiere navale il patriarca Noè? Certo sul Castello di Udine, per un più facile varo).

M' incontra uno dei miei quattro lettori. Vedo subito che ha un po' di broncio; e penso: — O ha leticato colla suocera, o la donna di servizio gli ha lasciato bruciare le patatine fritte. Con me non ce la può avere di certo.

Invece non risponde quasi al mio sorridente e largo saluto amichevole, e così mi apostrofa:

« Dove s'è sognato Lei quel cielo del Friuli, sereno, profondo, in pace, e che so io? ».

« Sognato? Le pare che io venga a raccontare su per le gazzette le panzane che sogno? ».

« Eppure quando Ella ha scritto che il cielo del Friuli è limpido fino al baluardo delle Carniche e delle Giulie, sognava (con rispetto parlando) ad occhi aperti ».

Silenzio da parte mia. Continua a piovere come se le nuvole dessero il saggio finale. E quello continua imperterrito, anche lui:

« Così non si può andare avanti. E' un mese che dura questa solfa, proprio da quando Ella credette bene di scrivere quella frase disgraziata. Non si può più combinare una passeggiatina coll'onesta famigliuola; non è più permesso fare un corteo patriottico, una processione. Il sole? Non lo si ricorda, com'è fatto. L'altra sera la mia figliola da marito (non ha ancora trentacinque anni) sonava per l'ennesima volta l'«Inno al Sole» del Mascagni: ... sembrava che sonasse una marcia funebre. Si, lei suona sempre così, per dire la verità; ma questa volta passava i limiti dell'umano, ovverosia trasvolava il polo della paterna sopportazione. Piove al monte, piove al piano; le nubi fanno la cavalcata delle Valchirie... ».

« Ma io, scusi... ».

« Ma che scusi d'Egitto! Lei ci deve porre rimedio! Ora che l'ha fatta, deve porvi un rimedio ».

***

Qui bisogna armarsi di pazienza: forse ho davanti non più un quarto, ma nientedimeno che la metà del mondo dei miei lettori! E, dolce dolce, umile e cortese, colgo il destro d'un respiro del mio terribile antagonista (trombe, tromboni, gran cassa), per attaccare io (oboe, viola, violoncello):

« Ma vede, caro signre: io ho scritto, sì, quel che mi addebita; però, se Ella ha la compiacenza di sondare la profondità della Sua memoria, ricorderà certamente che io avevo ficcato fra mezzo alle linee laudatorie del cielo friulano un piccolo inciso sapiente: q u a n d o n o n p i o v e, avevo detto... ».

« Qui qui La volevo, illustre iettatore! ».

(Si scatena la tempesta degli ottoni. La frase è segnata f o r t i s s i m o; il direttore d'orchestra suda quattro camicie e scaglia le braccia in tutte le direzioni). Io ricevo la pioggia... e la tempesta.

« Qui ce La volevo! Quella frase è stata di cattivo augurio; da quel giorno in poi... ».

(Anche nei componimenti di terza elementare si dice così). Ma qui lasciai il melanconico oboe, la viola chiacchierina, il violoncello dolcemente umano; e, imboccato il pieno e rotondo e a volte aspro corno inglese e l'acuta cornetta per soverchiare la baldanza del mio interlocutore, venni alla stretta finale:

« Senta mo', caro lettore: Lei non capisce niente. Non legge sui giornali? A Gatschina (che si pronunzia nè più nè meno Gacina) cattivo tempo; a Barcellona, dove non credo siano riusciti ad ammaccarsi il frontespizio Emilio Spalla e Paolino il Basco, cattivo tempo; al polo Nord si studia di passarci tra una tempesta e l'altra. A Milano piove; a Torino c'è il cielo coperto; a Venezia il mare mosso. In Russia il Volga è in disastrosa piena; a Roma ci sono appena nove gradi sopra zero. Io non c'entro con paesi così lontani. E se Lei (che, a dir vero, leggendo i miei articoli, dovrebbe essere una persona quasi intelligente) ha le paturnie addosso per il mal tempo, veda le Osservazioni metereologiche fatte a Udine durante l'anno 1924 dal nostro Osservatorio e pubblicate nell'Annuario del R. Liceo Scientifico; e imparerà che in quell'anno, quando io non ero a Udine e non avevo scritto la frase di malaugurio, piovve per mm. 1418 circa e i giorni piovosi furono precisamente 128. Quell'anno rimase un po' sotto la media normale; perchè, se Lei aprirà un atlante qualsiasi, come ad es. l'«Atlante della Produzione e dei Commerci» (De Agostini), tav. 21, o l'ultima edizione dell'«Atlante Geografico Metodico De Agostini», tav. 25, troverà come qualmente buona parte del Friuli sia inclusa nel circolino indicante la regione più piovosa d'Italia, la regione cioè dove possono cadere anche più di 2000 mm. di pioggia annuale. Ha capito, padron mio riverito? Io non ce ne posso nulla, ed amo Udine nonostante la pioggia. Cosa in cui però ci troviamo perfettamente d'accordo, cioè all'unisono. Le pare, signor trombone? ».

E finita la perorazione orchestrale affidata al punteggiamento del corno inglese ed agli acrobatismi tenorili della cornetta, ripresi il suono molle, pastoso, vellutato, misterioso dell'oboe, per dire al mio povero lettore:

« Buon giorno; arrivederLa ».

S'allontanò contento d'avermele dette e più d'averle sentite, mentre l'acquazzone veniva giù a balzelloni di gioia per le ampie grondaie udinesi. Forse legge ancòra queste righe: è rimasto ancòra uno dei miei quattro fedeli.

F. D. R.

La Festa del Fiore

E' una iniziativa umanitaria per eccellenza del Ministero dell'Interno, la Festa del Fiore. I nostri giardini che al raggio benefico e tepido del sole primaverile aprono le più fragranti corolle, si preparano a donare i loro colori e i loro profumi perchè l'esistenza possa avere un sorriso ed una speranza per coloro cui il mal sottile nega tante felicità.

Qual giorno migliore, per sì benefica festa, che il dì dello Statuto? Giorno di festa storica in cui il cuore d'ognuno batte più benevolo ed è incline più dell'usato ad aprirsi e ascoltare la voce dei sofferenti. E il sole stesso cocente del giugno fa risplenderò il suo radioso poema generatore di vita e di forza, su cose e su uomini. Perchè dunque ci devono essere tanti, troppi bimbi pallidi che sorridono al cielo splendente, ignari della grigia e tetra nube in agguato nel vicino futuro, gelosa tanto del sorriso della giovinezza sì da inaridirlo, spegnerlo e distruggerlo? Perchè tanti papà e tante mamme, pei quali l'amore fu un torto, piangono la creatura adorata che il morbo inesorabile ha stroncata nel fiore della vita? Perchè ci son bimbi cui l'unghie della Morte hanno strappato la mamma diafana dai grandi occhi neri ineffabili, quando le labbruzze vermiglie avevano appena appreso a mormorare il dolcissimo nome del più santo, sovrumano amore?

Perchè, perchè?

Gli uomini non possono essere già tanto cattivi da non chinare la mente pensosa sul quotidiano, straziante dramma umano; da non sentire tristezza in cuore. Per il sorriso delle creature nostre, per la vita dei fratelli, dei padri e dei figli futuri, miglioriamoci, imponiamoci qualche lieve sacrificio, combattiamo con la coscienza delle nostre forze il terribile mal sottile di cui forse ognuno ancora non capisce la potenza devastatrice.

Il Governo Nazionale, con chiara visione dell'inderogabile e angoscioso problema, vuole creare nella popolazione una coscienza antitubercolare. Scopo nobilissimo pel quale tutte le autorità e le istituzioni tendenti all'assistenza sociale e al civile progresso, hanno concesso e concedono ampio appoggio.

La «Festa del Fiore» sarà celebrata il 6 giugno in tutti i Comuni del Friuli. Nelle città e nei grandi centri, la Festa si inizerà nel pomeriggio del giorno 5 giugno protraendosi fino alla sera della domenica seguente.

Chi vorrà, in tal giorno, non essere fregiato all'occhiello del fiore della bontà? Le amabili signore, le signorine leggiadre rinuncieranno forse a ornare col fiore della pietà il superbo fiore della loro grazia gentile? Chi, chi mostrerà l'animo tanto diaccio da non comprendere quale sublime ed eletto linguaggio parleranno i fiori quel giorno? I giardini si spoglieranno del loro gentile manto, i cittadini tutti, umili e cospicui, rinuncieranno a qualche cosa. E' un dovere. Accettiamolo e compiamolo. Diverranno migliori il corpo e lo spirito.

CICUTA.

Per il XXV anniversario della morte di Giuseppe Verdi

"Aida" in Castello e "Messa di requiem" nella Metropolitana

La Federazione friulana delle Corporazioni sindacali fasciste, sotto gli auspici della Corporazione provinciale del Teatro si è fatta iniziatrice di una grande manifestazione artistica cui già altre volte abbiamo accennato.

Si tratta di celebrare degnamente il XXV anniversario della morte di Giuseppe Verdi, l'insigne ed immortale Maestro del Risorgimento italiano.

Nello storico piazzale del nostro Castello si darà un corso di rappresentazioni della spettacolosa opera-ballo «Aida» con artisti di fama, con masse di primo ordine e con allestimento scenico veramente grandioso.

Nella Metropolitana poi verrà eseguita la celebre Messa di «Requiem» del Cigno di Busseto.

Per questa grande celebrazione è certo — ed ora siamo in grado di assicurarlo — è l'intervento quale direttore d'orchestra, dell'illustre Maestro Piero Mascagni, gloria dell'arte lirica italiana.

Questa sera, alle 21 nella sede della Federazione friulana delle Corporazioni Sindacali fasciste, in via della Prefettura 10, si terrà una riunione per la costituzione del Comitato d'onore, del Comitato e della Giunta esecutiva.

Per le biblioteche italiane della Dalmazia

Il Gruppo Universitario Fascista di Trieste comunica di essersi fatto organizzatore di una raccolta di libri da donare alle biblioteche italiane della Dalmazia. Anche in Udine, il giorno 24 maggio, studenti di quella Università si presenteranno per raccogliere la messe che dovrà essere ampia. Qualunque libro è buono ed acquista in Dalmazia un'importanza eccezionale. Chi non ha libri, dia denaro.

La difesa delle malattie infettive

Conferenza del prof. Berghinz all'Accademia Udinese

Sabato sera, alle 16, nell'aula della Accademia di Udine, seguì la seconda conferenza ai medici della città e provincia, tenuta dall'illustre Direttore della Clinica Pediatrica della R. Università di Padova e nostro Primario pediatra.

L'argomento svolto è stato quello della difesa dalle malattie infettive, con speciale riferimento alla difterite, paralisi infantile e tubercolosi.

Premessi dei dati statistici sulla morbilità e mortalità regionale in causa di queste malattie, il conferenziere ha dimostrato con quella competenza che gli deriva, oltre che dalla profonda cultura scientifica, dalla lunghissima sua pratica professionale come non ci si può nè deve accontentare più dei vecchi mezzi di difesa quali l'esattezza e la tempestività delle diagnosi, l'isolamento, le disinfezioni ecc. La scienza offre oggi mezzi anche più efficaci e sicuri che hanno ormai superato trionfalmente le prime e più difficili prove: sono i mezzi specifici sia di diagnosi che di terapia, i mezzi di immunizzazione attiva o passiva. Per questi oggi non si dovrebbe più morire di difterite, per questi la scarlattina, la meningite celebro-spinale epidemica, la pertosse, riconosciute a tempo, sono completamente dominate.

La paralisi infantile, continua a far strage fra i nostri bambini e già anche in questo 1926 ha ripreso, dopo un breve silenzio, con nuova recrudescanza. Sono, fra le altre, forme particolarmente gravi con lesioni encefaliche o mesencefaliche, di difficile diagnosi, mentre in questa malattia, più che mai il successo terapeutico è legato alla precocità dell'intervento. La cura Bordier, diatermica o radiologia, applicata sistematicamente nel nostro civico ospedale con rara competenza e fecondità di risultati dal dott. Chizzola, è il metodo di cura che giova più di ogni altro.

Quanto alla tubercolosi essa resta sempre il problema che più appassiona pratici e scienziati, medici e sociologi. Nell'odierno incoraggiante incremento di opere ed istituzioni di cura, di prevenzione, di difesa, il problema, inteso ormai in tutta la sua ampiezza anche dalle Autorità, va affrontato in pieno e con particolare riguardo all'infanzia, alle nuove generazioni cui dobbiamo assolutamente preparare un ambiente di vita il più possibile sgombero dal terribile pericolo.

L'illustre conferenziere, riferendosi alla proposta da più parti ventilata e da alcuni attuata della sistematica e generale vaccinazione antitubercolare, ha sottoposto a minuta analisi critica i vari metodi suggeriti: Maragliano, Calmette ecc. ed è giunto alle seguenti conclusioni che, per la loro importanza pratica e scientifica, ci piace riferire in esteso:

1) L'uomo si infetta di tubercolosi così largamente nel primo decennio della vita che all'età della scuola è vaccinato spontaneamente nel 90-95 per cento. L'uomo sfugge a questa naturale vaccinazione nel 5-10 per cento o perchè isolato o perchè naturalmente immune.

2) L'ereditarietà specifica come non contagia prima della vita extrauterina così non conferisce immunità ma predispone.

3) I vaccinati per via ambientale o artificiale non sono immunizzati sicuramente ma si possono reinfettare e può la tubercolosi latente farsi attuale cioè diventare malattia tubercolare. Tutti perciò devono essere difesi dal contagio ambientale.

4) I mezzi di difesa sono provati e sicuri: l'isolamento e la sterilizzazione dell'ammalato; l'isolamento del bambino e dell'adolescente.

5) Allo stato attuale delle cose, dato il fatto dell'esistenza di una vaccinazione spontanea quasi generale ed effettuantesi senza pericolo se in condizioni di protezione, una vaccinazione artificiale, generale sistematica senza clinica e senza critica sarebbe impresa cieca che toglierebbe ogni lume di giudizio.

6) La questione deve restare essenzialmente in mano ai clinici medici pediatri, è delicatissima ed è «sub iudice». Il metodo da seguire per ora è il seguente: studiare la vaccinazione seriamente, criticamente, sperimentalmente negli Istituti Pediatrici con unicità d'indirizzo con mezzi adeguati che dovranno essere forniti dai Consorzi antitubercolari come sta scritto nel loro programma ministeriale.

7) Parallelamente all'opera assistenziale cerchefanno i Consorzi di creare e sviluppare quella prevenzione e preservazione che è di grandissima importanza e che è la più feconda: dispensari, ambulatori, asili per lattanti, colonie campestri permanenti, collocamenti in campagna ecc. Con queste opere preserveremo e difenderemo, integrandole con le cure climatiche, le medicamentose, le elioterapiche artificiali e naturali.

La vaccinoterapia specifica completerà il nostro non piccolo armamentario difensivo e curativo.

L'illustre Maestro è stato alla fine calorosamente applaudito.

L'ETERNA CAUSA GRABLOVITZ - MAGGIULLI

Il definitivo giudizio della Corte di Cassazione

Il ricorso Maggiulli respinto

Finalmente la causa Grablovitz-Maggiulli si è definitivamente chiusa, dopo aver passate più volte le trafile di Corti d'Assise e della Corte di Cassazione.

Ed è finita con un trionfo per il prof. Raimondo Glabovitz che ha veduto solennemente riaffermata — dopo parecchi anni di sofferenze fisiche e morali — la sua innocenza; e, nello stesso tempo, con un trionfo del chiarissimo avv. cav. Egidio Zoratti che la giusta causa del professore aveva sposato con lo stesso ardore, con la stessa passione con cui il giudice istruttore del processo di Gemona, avv. De Giovanni, dopo la sentenza di quel Tribunale militare, convinto della innocenza del Grablovitz, con onestà di magistrato e con cuore di cittadino aveva dato tutta la sua opera per porre in luce la verità nel penosissimo avvenimento.

Ricorderanno i nostri lettori come il processo Grablovitz-Maggiulli risalisse con le sue origini ai primi tempi della guerra, quando il delegato di P. S. Maggiulli ebbe a denunciare il Grablovitz, professore di disegno nella scuola di Gradisca allora profugo a Udine, di aver cercato di valersi di una ragazza di facili costumi, certa Melania Zanier, per procacciarsi e comunicare al nemico notizie di indole militare.

Il Grablovitz, a seguito di questa accusa fu condannato dal Tribunale di Guerra di Gemona a dieci anni di reclusione, pena che stava scontando, quando fu dimesso nel 1917 dal Manicomio Criminale di Reggio Emilia, per essere frattanto impazzito — e per esser si aperta una istruttoria a carico del Maggiulli e della Zanier accusati di aver agito di concerto ai danni del Grablovitz.

Rinviati a giudizio il Salvatore Maggiulli e la Zanier furono nell'autunno 1923, per verdetto dei giurati di Udine, condannati, ma il Maggiulli ricorse in Cassazione e questa ordinò che il giudizio fosse rinnovato a Bologna per avere il Presidente della Corte di Assise di Udine interpellato i giurati sulla opportunità di sentire i periti psichiatri, in luogo di essersi personalmente pronunziato su tale opportunità.

Senonchè i giurati di Bologna nel giugno scorso confermarono il verdetto dei giurati di Udine ed il Maggiulli fu nuovamente condannato.

Ricorse ancora il Maggiulli in Cassazione per nullità: per essere stata cioè citata a Bologna la Zanier (a cui favore si era frattanto maturata la prescrizione) come teste, anzichè come imputata, ed accampando altresì il beneficio dell'amnistia.

La Corte Suprema in un primo tempo ordinò il richiamo dei fogli informativi per studiare l'applicabilità dell'amnistia al Maggiulli ma con sentenza di ieri l'altro non ritenne applicabile al Maggiulli l'amnistia e respinse nel merito il ricorso.

Difesero il Maggiulli gli avvocati Persico, Di Benedetto, Gregoraci e Mastellari e sostennero le ragioni del Grablovitz gli avvocati Zoratti, Storni-Ringhieri e Marcialis.

Pasian di Prato ai suoi Caduti

Il popolo di Pasian di Prato si appresta ad onorare con solenne cerimonia la memoria gloriosa dei suoi figli immolatisi nella grande guerra di redenzione. Domenica prossima infatti sarà inaugurato il Tempietto eretto a metà della strada che da Santa Caterina conduce al paese, sopra una piccola altura cui si accede da un'ampia gradinata in cemento.

L'interno del Tempietto e l'altare, sono di una austera severità; ai due lati spiccano le lapidi in marmo su cui sono incisi in oro i nomi dei figli di Pasian di Prato, morti coll'arme in pugno.

Sopra l'altare, a ridosso della parete, spicca sopra una pala, la figura di Cristo Redentore, pregevole dipinto eseguito dal pittore friulano Tita Gori. Del quadro abbiamo avuto occasione di parlare tempo fa rievocandone la mistica bellezza.

Dal centro della Cappelletta, pende una lampada votiva, perennemente accesa, che la Sezione Combattenti di Pasian di Prato, ha offerto ai compagni di arme, cui non arrise la gioia del ritorno. Questa lampada è un pregevolissimo lavoro in ferro battuto, esposto in una vetrina del negozio del signor Gino Agnoli, in via Aquileia ed eseguito dall'artista concittadino Antonio Dell'Oste, noto per altri geniali lavori eseguiti, che figurarono in varie Mostre.

La lampada votiva è posta nel centro di un lampadario lavorato con una pazienza da certosino ed ha nel centro, in basso, una piccola stella d'Italia, in lamiera perforata. Sotto la lampadina, un piccolo riflettore manderà i suoi raggi attraverso i fori della lamiera, di modo che, sul pavimento del Tempietto di Pasiano, una grande stella d'Italia brillerà perennemente, insieme alla fiammella per gli Eroi che s'immolarono per la Patria nostra.

Invito per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti del 7 alpini

Il Comando del 7.o Reggimento Alpini nell'impossibilità di poter far giungere a tutto il personale l'invito d'intervenire all'Inaugurazione del Monumento ai Caduti, indetta per domenica 23 maggio corrente presso la caserma «Tomaso Salsa» in Belluno, per il fatto che molti inviti vengono ritornati al mittente per mutato recapito o per insufficiente indirizzo, rende noto colla presente che tutti coloro, Ufficiali, sottoufficiali ed alpini, i quali appartennero al Reggimento, devono senz'altro ritenersi invitati a partecipare alla cerimonia.

Ugualmente invitate sono tutte le famiglie dei gloriosi Caduti del 7.o Alpini.

Si annuncia infine che le Ferrovie dello Stato, hanno concesso per i viaggi di andata e ritorno, uno speciale ribasso in ragione del 70 per cento sulla tariffa ordinariamente praticata.

Orfani di guerra emiliani sui Campi della Gloria

Per lodevole e quanto mai simpatica iniziativa del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Orfani di Guerra di Bologna, del quale è benemerito Presidente l'on. senatore Enrico Pini, nella corrente settimana avrà luogo un pellegrinaggio sui campi della gloria, degli orfani ricoverati nell'Istituto stesso ai quali sarà così dato di visitare i luoghi dove valorosamente caddero i babbi loro. Nell'itinerario è compresa anche una breve sosta a Udine. L'antica capitale della guerra saprà accogliere festosamente i piccoli orfani emiliani che giungeranno qui domenica prossima alle ore 15, accompagnati dal Direttore dell'Istituto signor comm. prof. Moschini, dal colonnello Badino, dal cappellano militare don Robertazzi e dal cav. prof. Puggioli maestro della fanfara.

La "Festa della Scuola,, e la Fiera di beneficenza

indette per il 13 giugno presso il R. Liceo-Ginnasio, riusciranno certamente degne dell'Istituto classico che ha sempre onorato la nostra città.

I doni per la Pesca suddetta affluiscono in grande quantità e sono di cospicuo valore. Anche il Ministro della Pubblica Istruzione, S. E. Pietro Fedele, dato il nobilissimo scopo della festa scolastica, ha inviato al Preside del Liceo due artistici doni.

Un pellegrinaggio ad Aquileia

Invito ai Combattenti ed alla Cittadinanza

In base alle direttive del Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti, la Sezione di Udine si è fatta promotrice di un pellegrinaggio ad Aquileia al quale potranno partecipare i Combattenti e la cittadinanza udinese.

Tale pellegrinaggio si effettuerà domenica 23 corrente con treno speciale e con riduzioni ferroviarie per tutti, secondo le disposizioni che il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti prenderà quest'oggi e che pubblicheremo domani.

Vi interverranno le Autorità cittadine, una rappresentanza della Federazione Friulana Combattenti, le Madri e Vedove ed i Mutilati di guerra; e sono invitate le rappresentanze di tutte le Associazioni ex militari e patriottiche della città.

Ad Aquileia verranno resi gli onori alle gloriose Salme dei dieci Ignoti sepolti in quel Cimitero e sarà celebrata una funzione solenne in suffragio di tutti i Caduti in guerra.

La commemorazione della storica ricorrenza verrà fatta dal valoroso Mutilato di guerra prof. cav. Osvaldo Mazzocco. Le prenotazioni per il pellegrinaggio sono aperte presso la Casa del Combattente e la Libreria Carducci.

Per il Cinquantenario della Cassa di Risparmio

Alla fine del corrente maggio la Cassa di Risparmio, massimo istituto di credito del Friuli, compie il suo cinquantesimo anno di sua gloriosa esistenza.

Non sono estranei all'avvenimento i due artistici lanternoni in ferro battuto che, manco a dirlo, sono egregia fattura della illustre ditta Calligaris e fanno bella mostra di sè sopra l'entrata principale del palazzo in via del Monte.

In apposita pubblicazione sembra sarà passato in rassegna il glorioso e trionfale cammino di questa Istituzione che tanto bene e tanto decoro ha conferito alla nostra piccola patria, sì da essere una fra le migliori, sotto certi aspetti, in Italia.

Ma la migliore celebrazione è raccolta nella coscienza e nello spirito degli Amministratori e degli impiegati, ammirabile compagine di volontà e di intenti, che, continuando la non interrotta luminosa tradizione dei predecessori, possono oggi con legittimo orgoglio contemplare i prosperosi frutti conseguiti le superbe mete raggiunte in dieci lustri di proficuo lavoro.

Il centenario francescano all'"Arcivescovile,,

Fervono i preparativi per la solenne Commemorazione francescana anche al Collegio Arcivescovile di Udine.

«Al più Italiano dei santi, al più Santo degli Italiani» è il titolo della iniziativa. Vi sarà un'accademia artistica, con musica scelta, quadri teatrali plastici, declamazione dantesca, quadri coreografici ginnastici, oltre il discorso commemorativo del prof. dott. Bressani.

Così pronto il Collegio Arcivescovile, nel quale si educa la gioventù friulana a purissimi sentimenti morali, civili e patriottici, si mostra nel celebrare solennemente l'italianissimo centenario, fedelmente ed entusiasticamente interpretando, come sempre, la mente delle gerarchie dello Stato e della Chiesa anche secondo il pensiero del Duce.

Cospicue elargizioni in memoria di Angelo Gori

La famiglia del compianto Angelo Gori per onorare la memoria del suo Capo ha versato le seguenti somme:

Agli Orfani di guerra del Comune di Udine L. 500 — Mutilati di guerra, 500 — Casa di Ricovero, 500 — Congregazione di Carità, 500.

Le Istituzioni beneficate vivamente ringraziano la famiglia Gori.

Onorare beneficando

In memoria della signora Maria Geiger, i signori Giacomo e Gio. Batta Pian hanno sottoscritto L. 10 da devolversi alla Sezione Udinese della «Dante Alighieri» per l'iscrizione del nome della compianta defunta fra i soci perpetui.

Il Congresso dei Viaggiatori e Rappresentanti di Commercio

Nei giorni 23 e 24 maggio a Torino si svolgeranno i lavori del Congresso dei Viaggiatori, Rappresentanti e Piazzisti di Commercio, indetto dal Sindacato Nazionale Fascista «Unver» con l'intervento degli onorevoli Rossoni, Teofilo Rossi, Gino Olivetti, Bruno Gomelli, del comm. Lusignoli, del comm. Meledandri e di altre personalità del mondo sindacale, commerciale ed industriale.

Verranno trattati argomenti di interesse della Categoria e particolarmente quelli relativi al problema ferroviario ed alberghiero, al contratto d'impiego e di rappresentanza, alle questioni di Mutualità e Previdenza ecc.

In tale occasione verrà solennemente celebrato il venticinquesimo anno di vita dell'«Unver» ed inaugurato il gagliardetto del nuovo Sindacato.

Nella mattinata di domenica verrà tenuto il primo Consiglio Nazionale del Sindacato, mentre l'inaugurazione del Congresso avverrà alle ore 15 dello stesso giorno nel salone della Camera di Commercio di Torino.

Università popolare

Questa sera alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Guido Nadalini terrà una conferenza sul tema: «L'etere cosmico e le teorie della relatività». L'ingresso è libero.

Un infortunio

Nella Casa di Cura Cavarzerani è stato accolto l'altra sera l'operaio Ernesto Bertossi da Trivignano il quale si era prodotta una lesione ad un braccio, cadendo. La ferita non è però grave.

Una mano ustionata

Ieri all'Ospedale civile fu medicata la domestica dell'Albergo d'Italia Emma Tavagnutti di Vincenzo di anni 35, nativa di Gonars, ma domiciliata a Udine. Il dott. Penasa le riscontrò ustioni di primo e secondo grado alla mano sinistra prodotta da alcool. Salvo complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

Recisione di un tendine

Il giovane ventenne Alberto Urbano di Giuseppe fu ricoverato all'Ospedale, essendo risultato dalla visita medica che aveva reciso il tendine estensore del dito medio della mano destra; guarigione in 25 giorni, salvo complicazioni.

Frattura dell'omero

Il bambino Alessandro Foi di Silvio di anni 5, abitante in via Sondrio di Rizzi fu trasportato ed accolto all'Ospedale civile. In seguito a caduta accidentale il piccino aveva riportato la frattura interarticolare al terzo inferiore dell'omero sinistro. Ne avrà per un mese, salvo complicazioni.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del signor Angelo Gori, il Gruppo Cordeliano Udinese ha offerto L. 50 alle Orfanelle di Via Rivis.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e verdura - Capretto arrosto - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Polpette di carne - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito di una "gustosa scenetta,,

Dal Parroco dei Rizzi riceviamo:

«In risposta alla corrispondenza di ieri su codesto giornale: «Una gustosa scenetta», il sottoscritto ringrazia pubblicamente della gratuita reclame fattagli dal conosciuto e zelante corrispondente; aggiunge che, se il corrispondente frequentasse la Chiesa, saprebbe che nella Chiesa di Rizzi non c'è Pergamo, se egli, generoso, non lo dona; e di più se fosse stato presente in Chiesa, avrebbe riportato le parole testuali non aggiunte. Del resto il Parroco di Rizzi, non Razzi come sta scritto, si è dimostrato troppo longanime e paziente rimandando la prima Comunione dei bambini dalla domenica 16 alla ventura 23, e qui sta la verità, per lasciar libera la prima ai festeggieri.

Sac. Ermenegildo Franzolini».

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Compagnia Mauro

Venerdì 21 corrente la primaria compagnia di operette e opere comiche «Mauro», inizierà al Sociale un corso di rappresentazioni con «Contessa Maritza» di Kalman.

Tra le novità annunciate notiamo: «Paganini», «La bella incognita», «La Regina del tango», «Sibilla».

Presso il camerino del teatro è aperta la prenotazione dei palchi e dei posti numerati.

L'attività della Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro

ROMA, 17.

Durante il primo trimestre del corrente anno (43.o del suo esercizio), la Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro ha emesso per le assicurazioni degli operai delle industrie, 30,548 nuove polizze assicuranti altri 438.307 operai; ha inoltre ricevuto 42,597 denuncie di infortunio ed ha pagato L. 22,038,553,65 di indennità per 38,246 casi, di cui 167 di morte e 2,631 di inabilità permanente.

Tutte le dette cifre sono notevolmente superiori a quelle del corrispondente trimestre del 1925, presentando infatti un aumento di 4,305 polizze, di 75,970 operai di 2,894 denunzie d'infortunio, di L. 4,944,142.77 di indennizzi e di 3,147 casi liquidati.

Per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni in agricoltura, detto Istituto ha ricevuto 9,240 denunzie d'infortuni (843 meno che nel primo trimestre del 1925) ed ha pagato L. 4,303,906 di indennità (con un aumento di L. 301 mila 552,25) per 8,238 casi (421 in più dello scorso anno) dei quali 169 di morte e 1,123 di inabilità permanente. In totale nel primo trimestre del corrente anno la Cassa Nazionale Infortuni ha ricevuto la denuncia di 51,937 casi di infortunio (2,051 di aumento) ed ha pagato L. 26,342,460,15 di indennità e cioè 5,245,695,02 più che nel primo trimestre del 1925.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 180 a 185 — Granoturco giallo da L. 108 a 105 — Cinquantino da L. 95 a 100 — Segala da L. 110 a L. 115 — Orzo da pilare a L. 135.

Piazza Venerio

Patate da L. 100 a 150 — Radicchio da L. 120 a 150 — Insalata a L. 120 — Spinaci da L. 120 a 160 — Piselli da L. 200 a 250 — Asparagi da L. 450 a 500 — Carciofi da L. 0,25 a 0,35 l'uno — Ciliege da L. 80, 150, 400 — Fichi secchi da L. 250 a 350 — Noci da L. 500 a 650. — Mele da L. 200 a 350.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 40 a L. 44 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 37 a 39 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 35 a 34 — Erba Spagna da L. 45 a 57 — Paglia da L. 27 a 29 — Strame da L. 20 a 23.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.58 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A).

Arrivo: ore 23.15 (O) (*).

(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).

Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 — (*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.56 — (*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.56 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.35 — 16.40.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 10.46.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 12.10 — 18.0 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (fesivo) — 18.15, D. — 20.10.

Partenze da S. Daniele ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.

Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo «Ai Friuli» 8.45.

Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.

Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»